

Et l'altro pregadi, fu preso parte di dar licentia a sier Francesco Capello, el cavalier, provedador nostro a Rimano, e rimangi li Marco Antonio Zambom, suo secretario.

206 Da poi disnar fo pregadi. Stete tanto si lexe le letere, poi si parti, et vene le infrascripte lettere :

*Di Ferrara, di 22.* Come francesi sono alozati a Petra Santa, e mandati quelli vi era fuori, aspettano hordine dal re, e il cardinal San Piero in Vincula li tien, e su quel di Lucha fanno danno. Il ducha dè il passo per Grafignana, ma non vi vanno; et missier Zuan Valla, orator dil ducha in Franza, è tornato a Ferrara, et il signor di Bel Reguardo, et è andato al Bondem a peschar. *Item*, Frachasso è venuto li; et vene a visitar esso vicedomino, dicendo non saper esser stà in niuna cossa rebello nostro, e li è stà tolto Citadella; *tamen* è servitor etc. *Item*, manda letere di Bologna a Piero di Bibiena; il sumario e copia di ditte letere sarano qui sotto, et *maxime* di una letera scritta per uno di Pisa.

*Copia de una letera di successi de' francesi  
a l'impresa de Pisa.*

Perchè mi persuado la signoria vostra sia avida de intendere tuto quello è successo qui a Pisa fra nui, m'è parso scrivere le presente a quella, significandoli de zorno in zorno tutti li progressi de' franzosi, li qualli, aziò che meglio et *plenius* intendi, dichò in questo modo. Et prima, a dì 29 de zugno, veneno li franzosi a campo a Pisa, et mesessi in campo in lo borgo de Santo Jacopo et Santo Michiele, e tutta la fantaria in Santa Croxe con tuta l'artilaria, che erano trenta boche, zoè cortaldi, canoni, passavolanti et falconeti. La matina sequente, che furono a dì 30 dil prefato, comenzorno a bombardar a la terra, zioè da quello lato verso Santa Croxe, fra la Calzesana et il Barbagianni, che sono dui torioni de la città, che fra l'uno et l'altro è una balestrata. Et il medesimo zorno li inimici fororono il muro, perchè era una porta vechia murata, molto debilissima, et caschò la sera circha 20 braza di muro; et subito che 'l fu caschato, li franzosi se missino in hordine, et deteno una grandissima batalia, per modo che ditti franzosi se missino in hordine, et reifrescorono ben 4 volte, che bisognò che li soi homeni d'arme fusino li ultimi a la batalia, e fini in tal modo, che ebbero grandissima vergogna e danno de morte de homeni et feriti assai. Advisandovi che, quando caschò ditto muro, noi non eravamo preparati per rispondere a ditte bataglia, perchè noi non credevamo che ditto

muro dovesse caschare così presto; *tamen* in uno subito furono tuti a l'hordine nostro, per modo che l'horo ebene pocho honore, et mai più poi ci hanno voluto nasare. Intanto noi finimo tuti li nostri reperi, che havevamo incominzato, tanto belli et boni quanto se possi con lingua enominare, che in tre zorni furono tutti finiti. *Miranda* cossa veramente ad vedere, et ancora più ad narare, et più presto opera divina cha humana; in tal modo che, se fuseno stati altritanti che erano, non erano per farci cossa alcuna di malle, *imo* facevano beffe di l'horo, come non gli fusseno, et più desideravamo una bataglia ancora che manzare et bereve matina et sera; et ci è doluto la l'horo partita, senza haverli un' altra volta mal trasinati. *Deinde* a dì 3 di luio mudorono la artilaria, discosto al muro butato in terra circha 200 braza, et li tresseno tuto uno zorno, in modo feceno un' altra bocha in diete mura, che era circha braza 20; ma ad noi non fece alcuno male, perchè eravamo proveduti di riparo, et di ogni altra cossa che era di bisogno. Steteno finalmente in quello loco undici zorni, che non sapevano l'horo medesmi quello si fare; et noi in tal modo li salutavamo di dentro *cum* artilarie grosse et piccole (che in verità qui habiamo cossi belle artilarie et bone, come siano in tuto il mondo) che non trovavano locho dove stare, se non per le fosse et sotto terra; come habiamo visto poi che s'è facto la descriptione, che ne sono morto di l'horo più di cinquecento nel campo. Non ve dichò di quelli che sono stati morti de li strada ruoli per lo paese, che se extima siano più de altratanti, che per tutto quello paese puza de morti, e per tuto si sente lupi per li morti ci sono. Advisando la signoria vostra, che in Pisa solo è venuto de li cavali 200, che sono stati predati; de la l'horo roba, denari, arzeno et oro, non dichò nulla; quella lo può pensare, che habiamo presi cariazi, mulli, in sino a li trombeti, et venduti le trombete a lo incanto; che el z'è tal vilano, che può darse buo' tempo a sue spese. Ma li veri soldati pagati non àno guadagnato niente, per essere stati a la guardia de la terra. *Deinde*, a li XI del ditto, se levò dito campo con gran vergogna, et funne morti assai di l'horo, et robata robba assai, et andò alozare a Cassina. Il dì medesimo li pisani presono lo porto de la Foze et San Zavino, et teniamoli; et ho speranza che qualchuno harà compasione al facto nostro, che zi darà qualche soccorso, che ad noi non saria bisognato, et non li danari che ci hanno pagati a ditti franzosi, noi li haveriano cazati nel profondo de l'abisso, che non saria mai più stati memoria di l'horo. Da poi che il